PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 9 - numero 1673 di martedì 20 marzo 2007

Amianto: rischi non solo per i lavoratori

Pubblicato uno studio su una possibile "epidemia" di malattie correlate all'amianto. Più esposti gli uomini.

Pubblicità

La possibilità di una epidemia di malattie correlate all'amianto suscita un interesse crescente.
Le conseguenze a lungo termine dell'impiego del minerale riguardanti la popolazione in generale e i lavoratori esposti, in particolare negli anni '60 e '70, non sono facilmente valutabili, anche per i lunghi periodi di latenza delle patologie correlate all'amianto.

Il legame tra moratlità a causa di mesoteliomi e asbestosi tra il 2000 ed il 2004 e l'impiego dell'amianto negli anni '60 è stato esaminato in un interessante studio recentemente pubblicato su The Lancet.
Scopo dello studio era di valutare l'associazione tra tassi nazionali delle morti per malattie associate all'amianto e il consumo storico di amianto. Dove il consumo (espresso in chili di amianto per persona all'anno) è stato calcolato sommando la produzione e l'importazione del minerale e sottraendone le esportazioni.

Per ogni nazione della quale erano disponibili i dati sono stati calcolati annualmente, per il periodo 2000-2004, i tassi di mortalità (per uomini e donne) per ogni patologia associata all'amianto (asbestosi, mesotelioma pleurico, peritoneale, e tutti mesoteliomi) ed il consumo di amianto tra il 1960 e il 1969.

Al maggior consumo di amianto nel periodo indicato è risultato associato un incremento di mortalità nei primi anni del 2000 per tutti i tipi di mesotelioma per entrambi i sessi; le morti per queste patologie infatti aumentano di 2,4 volte per ogni kg di amianto consumato in più tra gli uomini e di 1,6 volte tra le donne.
Profonde differenze tra uomini e donne sono riscontrate per il mesotelioma pleurico e l'asbestosi. Per queste patologie infatti si riscontra che l'associazione tra consumi e mortalità riguarda solo gli uomini. Mentre per il mesotelioma peritoneale, l'associazione riguarda entrambi i sessi (aumento di 2,4 volte per gli uomini e di 1,4% per le donne).

Le differenze riscontrate tra i sessi possono essere connesse anche alla diversa esposizione lavorativa; ad esempio nei cantieri navali o ferroviari nei quali veniva impiegato largamente il minerale la popolazione lavorativa era prevalentemente maschile.

Fonte: The Lancet 2007; 369:844-849 Ecological association between asbestos-related diseases and historical asbestos consumption: an international analysis

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.